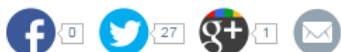




ORATORI ESTIVI, SI COMINCIA. ED È SUBITO RECORD

15/06/2015 Un fenomeno in crescita. Si stima che le strutture coinvolte siano circa 6 mila, frequentate da 2 milioni tra bambini e adolescenti, seguiti da 400 mila animatori. Parlano don Michele Falabretti, del Servizio nazionale di pastorale giovanile, e don Riccardo Pascolini, presidente del Foi (Forum oratori italiani).



Lorenzo Montanaro



Al via gli oratori estivi in tutta Italia (Foto: Siccardi / Sync).

ORATORI ESTIVI, SI COMINCIA. ED È SUBITO RECORD

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

- ✚ A Torino accoglieranno il Papa, a Milano occhio all'Expo
- ✚ A Roma boom di richieste, fenomeno in crescita anche in Umbria
- ✚ Dalla Puglia alla Sicilia, una tradizione che si sta consolidando

Le partite di pallone sotto il sole di giugno e luglio, le magliette colorate e i cappellini, i balli e le chitarre, le gite al mare o in piscina, le preghiere di inizio giornata, i pranzi insieme, magari cucinati da qualche mamma volenterosa. **C'è chi chiama quest'esperienza "Estate ragazzi", chi preferisce l'acronimo Grest (Gruppo Estivo), ma la sostanza non cambia: dal Piemonte alla Sicilia, dalla Lombardia al Lazio, gli oratori italiani aprono le porte per le attività estive.** Anche quest'anno parrocchie e istituti religiosi mettono in campo le loro energie per garantire un presidio sociale oltre che un riferimento pastorale. Sì, perché quando finiscono le scuole, tantissimi genitori, anche al di là dall'orientamento religioso, scelgono di affidare i figli all'estate ragazzi parrocchiale, certi di trovare un ambiente sano e protetto. Il tutto a costi irrisori (e, per qualcuno, in modo totalmente gratuito), cosa che rende accessibili queste proposte anche alle famiglie più disagiate.

Parliamo di uno sforzo corale di grandi dimensioni: a livello nazionale non esistono dati statistici certi, ma si stima che gli oratori siano più di 6.000 e vengano frequentati da 2 milioni di bambini e ragazzi. Sarebbero circa 400.000 i giovani coinvolti come animatori: un impegno che proprio nei mesi estivi raggiunge la massima intensità. «Fin dagli anni '70 – spiega don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile – la Chiesa ha compreso che il tempo libero dalla scuola e dalla tante attività che durante l'anno impegnano i ragazzi, può essere una splendida occasione per scoprire la vita di comunità. Trasmettere dei contenuti è importante, ma in questo caso ciò che più conta è stare gli uni accanto agli altri, scoprendo “sul campo” la bellezza delle relazioni e del dono reciproco».

L'oratorio d'estate è, dunque, prima di tutto un'esperienza di Vangelo che crede nei giovani. Gli animatori sono ragazzi alle prese con i primi incarichi di responsabilità: hanno a loro volta bisogno di essere seguiti e accompagnati. Ecco allora l'importanza di sacerdoti, educatori adulti e altre figure di riferimento. **«Per undici mesi all'anno gli adolescenti sono considerati un problema – prosegue don Falabretti – Il dodicesimo mese la comunità li scopre come una risorsa. E' proprio al centro estivo che imparano ad avere cura dei più piccoli.** Nella società del passato, quando le famiglie erano molto numerose, questa esperienza avveniva in modo naturale. Oggi è sempre meno scontata, ma rinunciarvi significa precludersi una straordinaria occasione per maturare e conoscere meglio se stessi». In questa logica, giocare a palla prigioniera o guidare i “bans” (canzoncine-filastrocche scandite in coro e accompagnate da movimenti del corpo) può essere più formativo di mille parole. Gratuità, accoglienza, centralità della persona: è una sfida impervia, ma nel tempo dà i suoi frutti, tanto che un po' in tutta Italia Grest e campi estivi segnano numeri in crescita.

Un dato, quest'ultimo, confermato anche da **don Riccardo Pascolini, presidente del Foi (Forum oratori italiani)**, che sottolinea il valore di un'esperienza «nella quale ciascuno può sentirsi a casa. Questo vale anche per chi è cresciuto in una cultura diversa dalla nostra». In effetti le porte dei centri estivi sono aperte a cristiani, non cristiani e non credenti. «Quest'anno la drammaticità dell'emergenza profughi ci porta a confrontarci con una sfida nuova. Dobbiamo andare incontro ai ragazzi arrivati da lontano, dobbiamo, noi per primi, bussare alle loro porte. La natura stessa dell'oratorio ci chiede di non indurire il cuore».

TAG: don Michele Falabretti, don Riccardo Pascolini, Estate ragazzi, Grest, Oratori estivi



A TORINO ACCOGLIERANNO IL PAPA, A MILANO OCCHIO ALL'EXPO

15/06/2015 Nel capoluogo piemontese gli iscritti a Estate ragazzi si stringeranno a Jorge Mario Bergoglio. Nel capoluogo lombardo è stato scelto un percorso intitolato "Tutti a tavola" e incentrato sul tema del nutrirsi. In tutta la Lombardia, regione leader, il 91 per cento dei 2.500 oratori rimane aperto.



Lorenzo Montanaro



Le giornate si alternano tra giochi insieme e momenti di preghiera (foto Siccardi/Sync).

ORATORI ESTIVI, SI COMINCIA. ED È SUBITO RECORD

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

- ✚ A Torino accoglieranno il Papa, a Milano occhio all'Expo
- ✚ A Roma boom di richieste, fenomeno in crescita anche in Umbria
- ✚ Dalla Puglia alla Sicilia, una tradizione che si sta consolidando

A Torino la tendenza nazionale che vede gli oratori estivi in crescita trova una puntuale conferma: «non solo in termini di iscrizioni, ma anche di settimane coperte – spiega don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile della diocesi di Torino – Oggi che le ferie sono sempre più spezzettate (e per molti sono ormai un miraggio) gli oratori tendono a estendere le loro attività al periodo di fine luglio e inizio agosto. Alcune strutture propongono anche una ripresa a settembre, magari per aiutare i ragazzi nei compiti delle vacanze. C'è quindi una grande creatività. D'altra parte si sperimenta la fatica di una copertura educativa protratta nel tempo».

Per gli oratori sotto la Mole quella del 2015 sarà un'estate da ricordare. **Domenica 21 e lunedì 22 giugno nel capoluogo piemontese si svolge la visita di papa Francesco, momento culminante dell'ostensione della Sindone e delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.** Bambini e animatori dell'Estate ragazzi saranno protagonisti in prima linea: avranno uno spazio tutto per loro nella centralissima piazza Solferino, all'inizio del tragitto che il pontefice percorrerà prima di raggiungere l'aeroporto di Caselle e ripartire alla volta di Roma. Saranno l'ultima "cartolina di Torino" che il Santo Padre porterà con sé. Questo momento è parte di un evento più grande: l'Happening degli Oratori, che richiamerà migliaia di giovani da tutta Italia e dall'estero. «In quei giorni le piazze cittadine diventeranno dei grandi cortili, cioè luoghi d'incontro per chi condivide una casa comune. Ci saranno appuntamenti specifici pensati per le varie fasce d'età, perché l'oratorio, che non è solo un luogo ma innanzi tutto uno stile, riesce a far incontrare le diverse generazioni». Contemporaneamente Torino ospiterà l'assemblea annuale del Foi (Forum Oratori Italiani).

A Milano, invece, quest'estate si sperimenta quasi "un'Expo degli oratori": come punto di riferimento per le attività comuni è stato scelto un percorso intitolato **"Tutti a tavola" e incentrato sul tema del nutrirsi**, in evidente dialogo con la kermesse internazionale. «Insieme ai ragazzi parleremo del nutrimento come necessità fisica e bisogno complessivo della persona – spiega **don Samuele Marelli, direttore Fom** (Fondazione Oratori Milanesi) e coordinatore Odl (Oratori delle Diocesi Lombarde) – Il nutrirsi è occasione di relazione e di solidarietà. Non solo: Gesù aveva un rapporto straordinario con il cibo e ha deciso di diventare egli stesso pane per l'umanità».

Quanto agli oratori estivi il capoluogo lombardo ha una tradizione solidissima ed è guardato come riferimento a livello nazionale, al punto che alcuni educatori girano l'Italia per far conoscere la loro esperienza alle realtà più giovani. Anche i numeri sono eloquenti: nella diocesi ambrosiana quest'anno partecipano alle attività estive 300.000 ragazzi e 50.000 tra animatori e volontari. Estendendo lo sguardo all'ambito regionale, è sufficiente osservare che i 2.500 oratori lombardi costituiscono, da soli, quasi la metà del patrimonio italiano. Una ricerca condotta da Ipsos in collaborazione con Odl rivela che oltre il 91% di queste strutture organizza annualmente l'attività del Grest, la quale, con una media di 188 presenze, si colloca tra le proposte più seguite. La presenza sul territorio, dunque, è capillare.

Da un lato la tradizione e i principi di fondo, dall'altro il desiderio di trovare idee nuove, anche per andare incontro a una gioventù che cambia in fretta. «Quest'anno a Milano – conclude don Marelli – abbiamo lanciato la sfida dell'oratorio in piscina e, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano, abbiamo assunto per il periodo estivo la gestione di un parco acquatico. E' il segno di come anche un luogo di divertimento si possa trasformare in polo educativo».

TAG: giovani, oratorio estivo, papa Francesco, ragazzi, Sindone, Torino

DOSSIER



A ROMA BOOM DI RICHIESTE, FENOMENO IN CRESCITA ANCHE IN UMBRIA

15/06/2015 Lunghe code di genitori per iscrivere i propri figli. Gli oratori sono un'ancora di salvezza per le famiglie.



Lorenzo Montanaro



A Roma boom di richieste per la partecipazione agli oratori estivi (foto: Siccadi / Sync).

ORATORI ESTIVI, SI COMINCIA. ED È SUBITO RECORD

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

- ✚ A Torino accoglieranno il Papa, a Milano occhio all'Expo
- ✚ A Roma boom di richieste, fenomeno in crescita anche in Umbria
- ✚ Dalla Puglia alla Sicilia, una tradizione che si sta consolidando

C'è chi si mette in fila di prima mattina, sperando di trovare ancora posto. Nei giorni delle iscrizioni all'estate ragazzi, davanti agli oratori romani si formano lunghe code. Proprio come in banca o negli uffici postali, a volte ci si affida a numeri scritti su pezzetti di carta per stabilire l'ordine d'accesso. E in certi casi, dopo aver fatto tutto il possibile, i parroci sono costretti a chiudere le porte, se non altro per ragioni di sicurezza: troppe richieste rispetto ai posti disponibili. Basta questo dato per spiegare quanto sia centrale, specialmente in tempi di crisi, il ruolo sociale degli oratori estivi. «Soprattutto nei quartieri popolari – racconta **Alessandro Ciafrei, presidente Cor (Centro oratori romani)**, realtà attiva da oltre 70 anni – l'estate ragazzi oratoriana è un'ancora di salvezza per migliaia di famiglie. Sul piano economico non ci sono paragoni rispetto ai costi dei centri estivi privati, spesso accessibili solo alle famiglie benestanti. In oratorio ciascuno contribuisce secondo le proprie possibilità e chi non può sostenere le spese trova comunque le porte aperte». E' anche per questo che «di anno in anno le iscrizioni sono in continua crescita». Ma in ballo non ci sono certo solo le ragioni economiche: «i genitori riconoscono la bellezza di un percorso fatto di lealtà, rispetto, amicizia, nel quale ogni bambino è accolto per ciò che è».

A Roma, dove hanno sede oltre 300 parrocchie e 100 oratori, le estate ragazzi interessano circa 10.000 bambini e un migliaio di animatori. Le attività sono tante, «comprese le visite a chiese e monumenti cittadini e qualche gita fuori porta».

Anche in altre aree del centro Italia si respira un clima di grande vitalità. «Nella mia regione – ricorda **don Riccardo Pascolini**, che oltre a presiedere il Forum degli Oratori Italiani è anche coordinatore per l'Umbria – l'ultimo decennio ha visto una grande fioritura degli oratori, passati da 30 a 110. Quest'estate le iscrizioni sono 10.000, un numero che se confrontato con quelli del Nord può apparire piccolo, ma che nella realtà umbra significa molto. Ogni anno si aggiunge qualche proposta nuova: le famiglie ci hanno dato fiducia e hanno creduto in questa alleanza educativa».



DALLA PUGLIA ALLA SICILIA, UNA TRADIZIONE CHE SI STA CONSOLIDANDO

15/06/2015



Lorenzo Montanaro



Sono migliaia gli animatori che donano il loro tempo per seguire i ragazzi durante le settimane di oratorio estivo (Foto: Siccadi / Sync).

**ORATORI ESTIVI, SI COMINCIA.
ED È SUBITO RECORD**

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

- A Torino accoglieranno il Papa, a Milano occhio all'Expo
- A Roma boom di richieste, fenomeno in crescita anche in Umbria
- Dalla Puglia alla Sicilia, una tradizione che si sta consolidando

ancora che altrove, da queste parti l'oratorio estivo è una certezza, a volte il solo punto di riferimento. Siamo a San Severo, in provincia di Foggia, dove ogni anno ritorna puntuale l'estate ragazzi salesiana. L'oratorio è intitolato a don Bosco e si trova in via San Giovanni Bosco: «un destino segnato», dice sorridendo suor Palma Lionetti, figlia di Maria Ausiliatrice, una delle tre suore che lo animano. Qui la proposta del Grest non è una novità: «esiste da decenni. Infatti alcuni giovani adulti che l'avevano frequentato in passato, oggi ritornano portando i loro figli». Circa 250 i ragazzi coinvolti e una cinquantina di animatori adolescenti.

Caldo torrido, sole a picco sulle case, vita di paese e una terra non sempre tenera con i giovani: più

«Le richieste sono tante e in un momento difficile l'oratorio è chiamato ad andare incontro alle esigenze delle famiglie». Ma ancora una volta, prima che le ragioni economiche, è la bontà del progetto educativo a fare la differenza. «Per noi questa è una missione: ai più piccoli cerchiamo di trasmettere l'immagine di un Dio che abita i loro momenti quotidiani, che sa stare e giocare con loro». E poi, la concretezza: «in un mondo sempre più dominato dalle relazioni virtuali, qui si corre e si suda davvero, si cade e ci si rialza». La formazione per gli animatori inizia ad aprile «però poi accogliamo tutti, anche chi «salta sul treno» all'ultimo momento, perché i ragazzi che a prima vista sembrano più difficili, più diffidenti o apatici, a volte ci riservano le sorprese migliori».

Viaggiando ancora verso sud si incontrano nuove sfide: «La Sicilia non ha una grande tradizione di oratori, ma da diversi anni stiamo lavorando per avviare queste esperienze». Padre Dario Mostaccio è il direttore della pastorale giovanile della Diocesi di Messina e dell'intera Sicilia. Un viaggio in Piemonte durante il primo anno di sacerdozio lo ha convinto a incentivare la realtà dell'oratorio nella sua regione. «Per Grest e campi estivi le richieste sono sempre in crescita. Non è facile trovare gli spazi adeguati, perché molte chiese non sono predisposte per questo genere di attività. Ma le fatiche sono ampiamente compensate dall'entusiasmo dei ragazzi e dei volontari».

In una terra famosa per le spiagge da sogno «quando finiscono le scuole non mancano certo occasioni di svago. L'oratorio però ha una marcia in più, che è la qualità. Ogni anno assistiamo a qualche passo in avanti. Recentemente abbiamo intrapreso un lavoro di coordinamento, ad esempio proponendo ai Grest messinesi di adottare lo stesso sussidio (un libro che suggerisce contenuti, spunti di riflessione e giochi, ndr)». E poi ci sono momenti comuni: tra questi «una giornata al mare, alla baia dei Giardini Naxos, rivolta a tutti i protagonisti degli oratori estivi. L'anno scorso vi hanno partecipato quasi 800 ragazzi».